



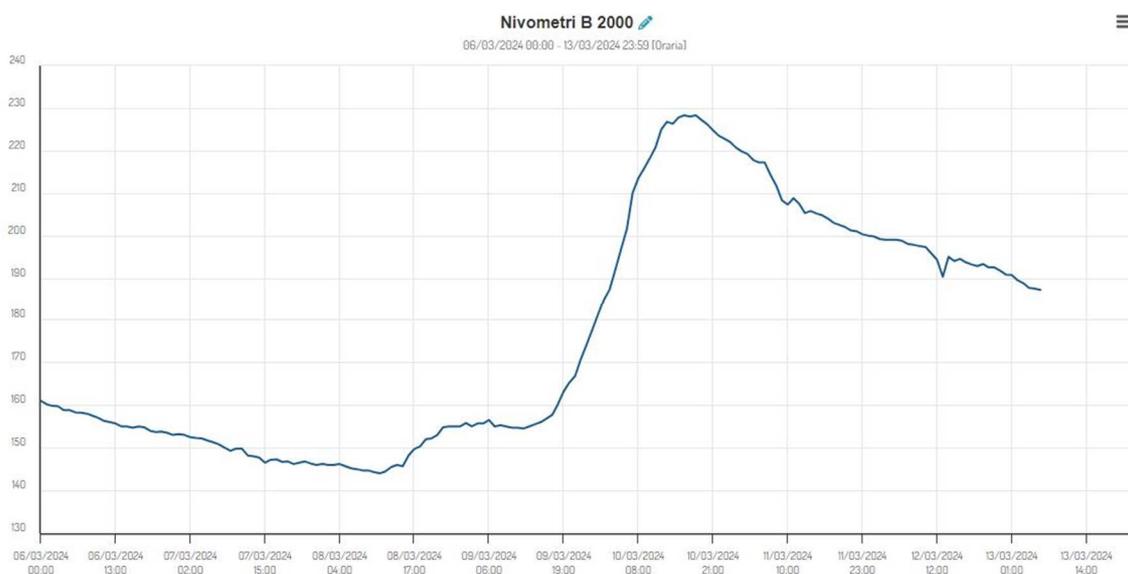
Analisi dell'evento nivometeorologico- valanghivo del 9 – 10 marzo 2024

PREMESSA

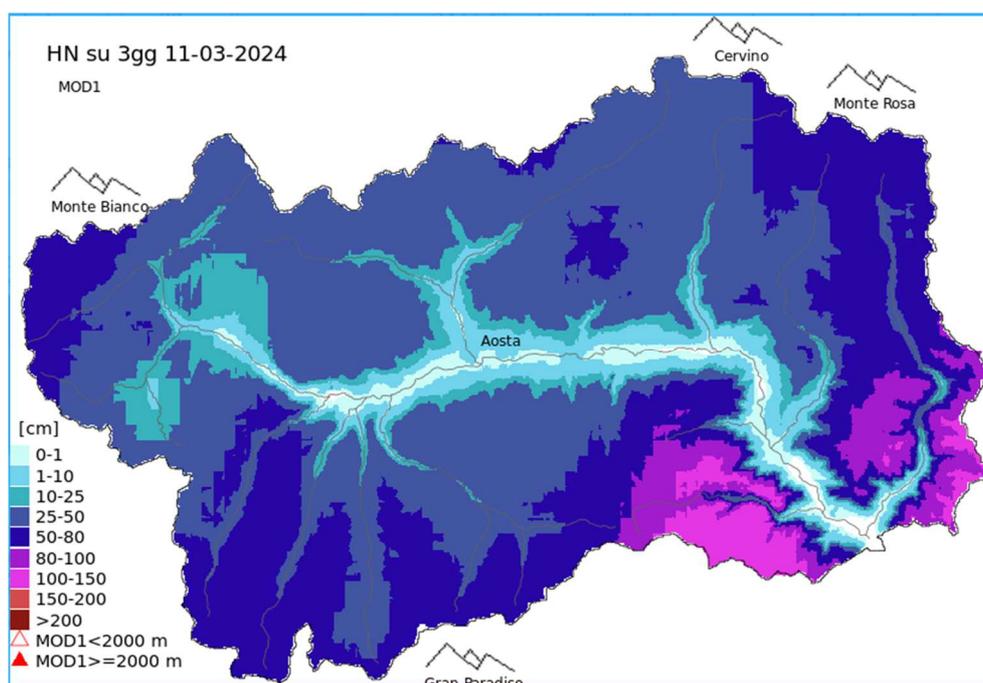
La presente relazione si pone l'obiettivo di descrivere le condizioni nivo meteorologiche sinottiche e i relativi effetti al suolo che hanno caratterizzato i giorni dal 9 al 10 marzo 2024, periodo caratterizzato da copiose nevicate soprattutto nei settori orientali e meridionali della Valle d'Aosta. Dinamica simile da un punto di vista geografico l'intensa perturbazione verificatasi pochi giorni prima, dal 2 al 4 marzo. Queste condizioni hanno innalzato fino al codice arancione per valanghe il Bollettino di criticità e innalzato per diversi giorni il grado di pericolo valanghe a 4-forte su una scala da 1 a 5.

ANALISI NIVOLOGICA

Tale analisi è utile per comprendere le caratteristiche del manto nevoso prima e durante l'evento analizzato. Dal pomeriggio di sabato 9 alla sera del 10 marzo, un secondo fronte molto intenso, sempre proveniente da sud-est, ha interessato le medesime zone colpite dal 2 al 4 marzo. In poco meno di 24 ore sono caduti oltre i 1600 m dai 80 ai 100 cm di neve fresca in Valle di Gressoney, Val d'Ayas e Champorcher, 40-60 cm nella valle centrale, nella vallata di Cogne, Valli di Rhêmes e Valsavarenche, 15-30 cm sul resto del territorio regionale.



*Nivometro della stazione meteorologica automatica del Centro funzionale regionale di **Dondena (Champorcher)** a 2181 m di quota. Dal grafico si evidenzia bene l'importante accumulo nevoso venuto a formarsi in un lasso di tempo decisamente breve (circa 80 cm di nuova neve in circa 24 h). Si noti inoltre il deciso assestamento del manto in corso dal 10 marzo ad oggi: più di 40 cm.*



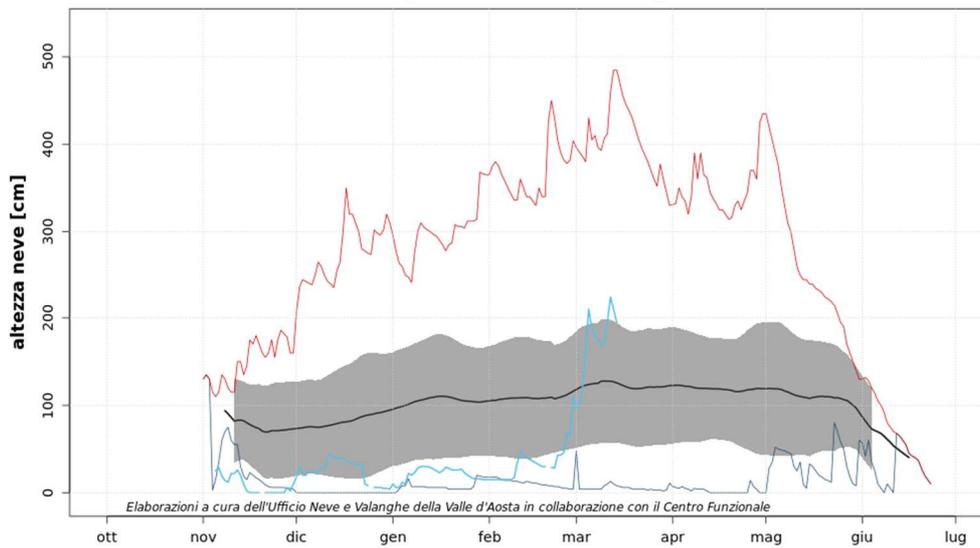
Mappa delle neve fresca caduta nei 3 giorni che vanno dal 9 al 11 marzo. La mappa si genera dai dati spazializzati di neve fresca, cumulata su tre giorni, ottenuti dal modello S3M (per maggiori info: <https://bollettinovalanghe.regione.vda.it/dettagli-mappa-neve/dettagli-sulla-mappa-della-neve-fresca-3-giorni-hn-3gg>).

Il limite pioggia/neve ha oscillato meno della perturbazione di inizio marzo, in quanto quest'ultimo flusso si è contraddistinto per avere correnti più fredde. Infatti nelle zone più interessate, il limite neve è anche sceso a 700 m, mentre nel nord-ovest ha oscillato a circa 1000-1200 m di quota. Gli apporti più consistenti si sono avuti a partire dai 1300-1400 m, dove lo spessore delle due nevicate si sono sommati, regalando dei panorami e degli scorci che da qualche lustro non si vedevano.



Champorcher l'11 marzo. Lo spessore di neve venutosi a formare nelle ultime due nevicate risulta davvero importante (foto C. Vicari).

**Hs - 4GAB - 2380 m s.l.m.
Gressoney-La-Trinité - Diga Gabiet**



Elaborazioni a cura dell'Ufficio Neve e Valanghe della Valle d'Aosta in collaborazione con il Centro Funzionale

Grafico aggiornato al 2024-03-13
 — Hs 2023-2024 — Hs media (1996-2019) — Hs massima dal 1928
 ■ Hs nella norma — Hs minima dal 1928



Grafico della neve al suolo per la stazione di **modello 1 Aineva del Gabiet (2380m - Gressoney-La-Trinité)**. Si noti come grazie a questa ulteriore copiosa nevicata il valore di Hs (riga azzurra) abbia superato quello della media pluridecennale (riga nera) e anche quello della norma (area grigia nel grafico).

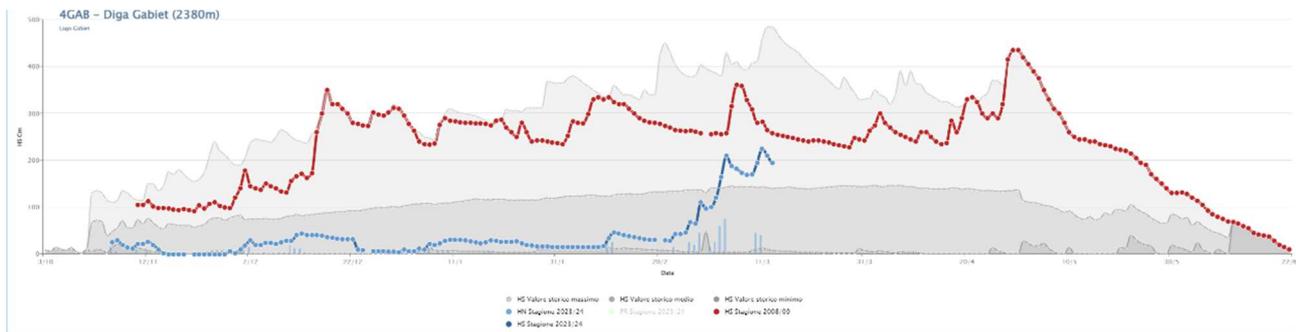


Grafico che mette a confronto la **stagione invernale 2008-2009 (linea rossa) e quella attualmente in corso (linea blu)** della stazione di **modello 1 AINEVA del Gabiet (2380 m)**. L'ultima nevicata avvicina il valore dell'Hs (fine della linea azzurra) a quelli registrati a marzo nel 2009 (linea rossa). La differenza maggiore è che la stagione 2023-2024 ha avuto fino a fine febbraio un innevamento fortemente deficitario, soprattutto se paragonato alla stagione invernale 2008-2009.

Le vallate maggiormente interessate da valanghe sui fondovalle nella giornata di domenica 10 marzo sono state la Valle di Gressoney, la Valle di Champorcher, la Valsavarenche, la Val di Rhêmes e La Thuile. L'azione degli intensi venti da sud-est è stata importante e ha contribuito al distacco delle valanghe. Si sono infatti formati estesi accumuli, anche lontano dalle creste e dai colli, sia sui pendii sopravvento sia quelli sottovento. In alcuni casi hanno dato origine a ampi distacchi superficiali e raramente di fondo.



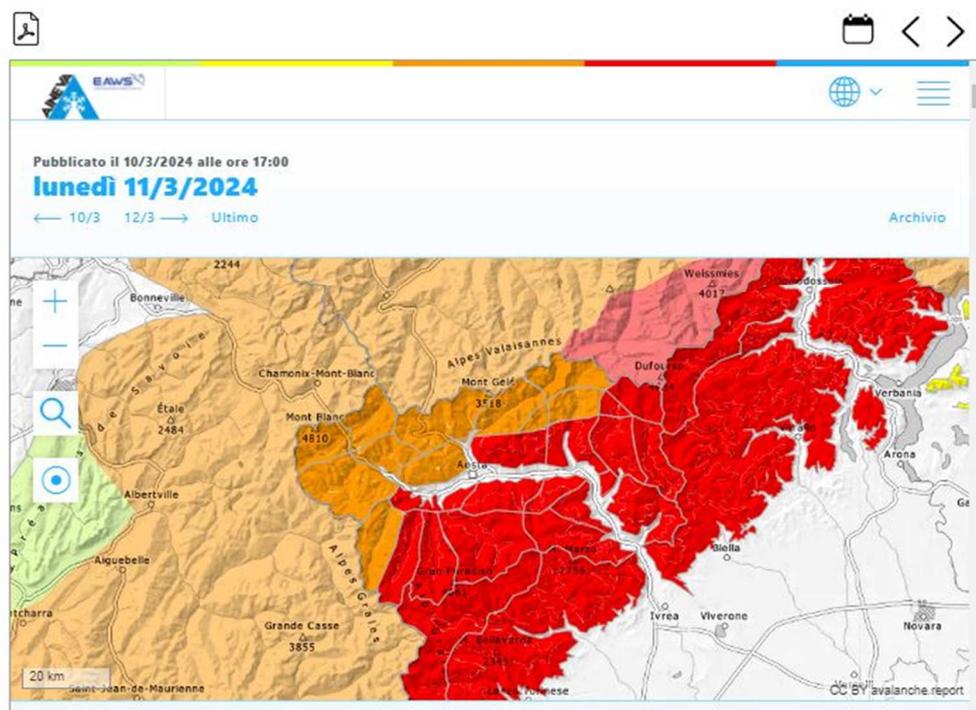
L'azione degli intensi venti da sud-est ben visibile sul fondo della **Valle di Champorcher** nei pressi del Lac Miserin (2580 m) fotografata durante il sopralluogo in elicottero effettuato dai tecnici dell'Ufficio neve e valanghe l'11 marzo.

Nei giorni del 10 e 11 marzo è stato previsto un grado di pericolo valanghe 4-forte su buona parte del territorio regionale valdostano e di quello piemontese. Nel testo del bollettino si sottolinea come *“Dai bacini di alimentazione in quota si prevedono valanghe spontanee di grandi dimensioni che possono avanzare sino a valle...”*.

Diversi bacini valanghivi hanno dato origine a valanghe di size 3 - grande e size 4 - molto grande (link dimensione valanghe: <https://bollettini.aineva.it/education/avalanche-sizes>).

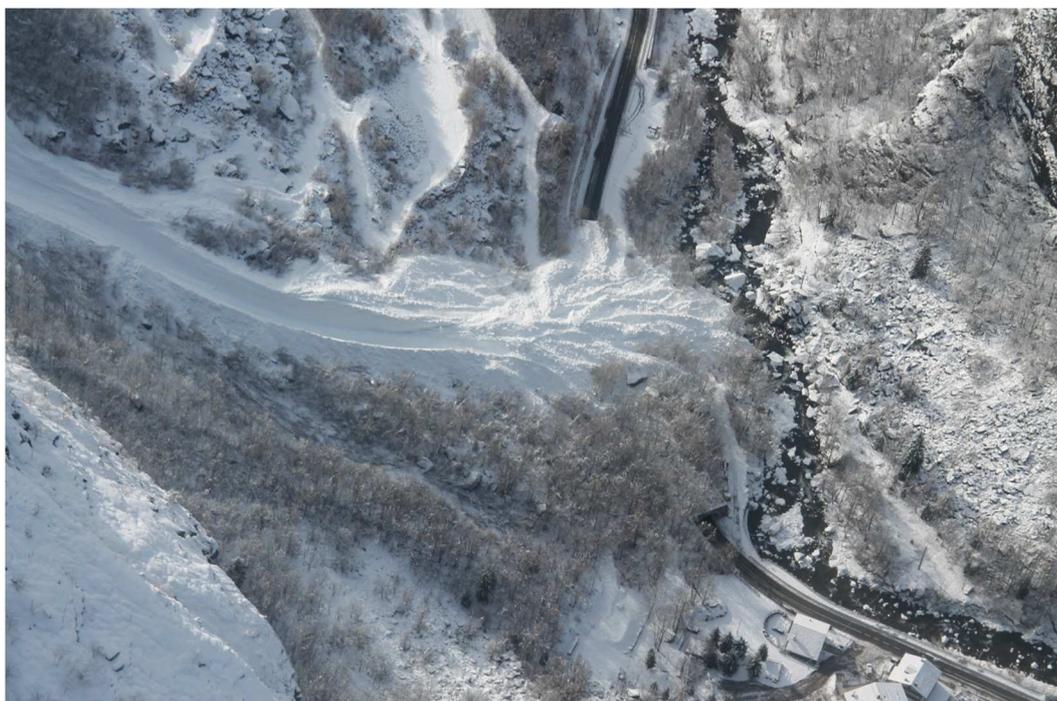
Previsioni pericolo valanghe per lunedì 11/03/2024

Valido al di fuori delle piste controllate e gestite dai comprensori sciistici.



[Bollettino neve e valanghe Aineva](#) valido per l'11 marzo 2024.

Seguono una serie di fotografie di valanghe con la relativa località e descrizione.



Valanga 01-029 di Bounitzon (Gaby) ridiscesa 10 marzo. L'accumulo al centro della fotografia ha raggiunto il letto del torrente Lys senza andare a ostruire la strada regionale come aveva fatto 7 giorni prima. Nello

scatto fotografico si nota come il "corridoio", creato nei giorni scorsi con un "gatto delle nevi" all'interno dell'accumulo della valanga del 3 marzo, abbia favorito il deflusso della valanga senza che questa potesse interferire con la strada regionale e dirigersi verso il torrente Lys.



*11 marzo. Un distacco di fondo e crepe nel manto nevoso presenti all'interno di una radura nel bosco a monte di **Gaby**.*



*L'accumulo della **valanga 13-036 detta "Tseaille di Fornet" (Valsavarenche)** che ha raggiunto la strada regionale a valle dell'abitato di Dejoz nella mattinata di domenica 10 marzo (foto Commissione locale valanghe).*



*L'accumulo della **valanga 01-083 detta "Steischag" (Gressoney-Saint-Jean)** che ha raggiunto la strada regionale vicino a Dresal nella tarda mattinata di domenica 10 marzo. La valanga è scesa proprio durante la fase più intensa della perturbazione (foto Commissione locale valanghe).*



*L'accumulo della valanga **03-009** detta "**Valley de la Cota**" (**Pontboset**), posta nelle vicinanze di Trambesere. Ha sfiorato la strada regionale per Champorcher nella tarda mattinata di domenica 10 marzo.*



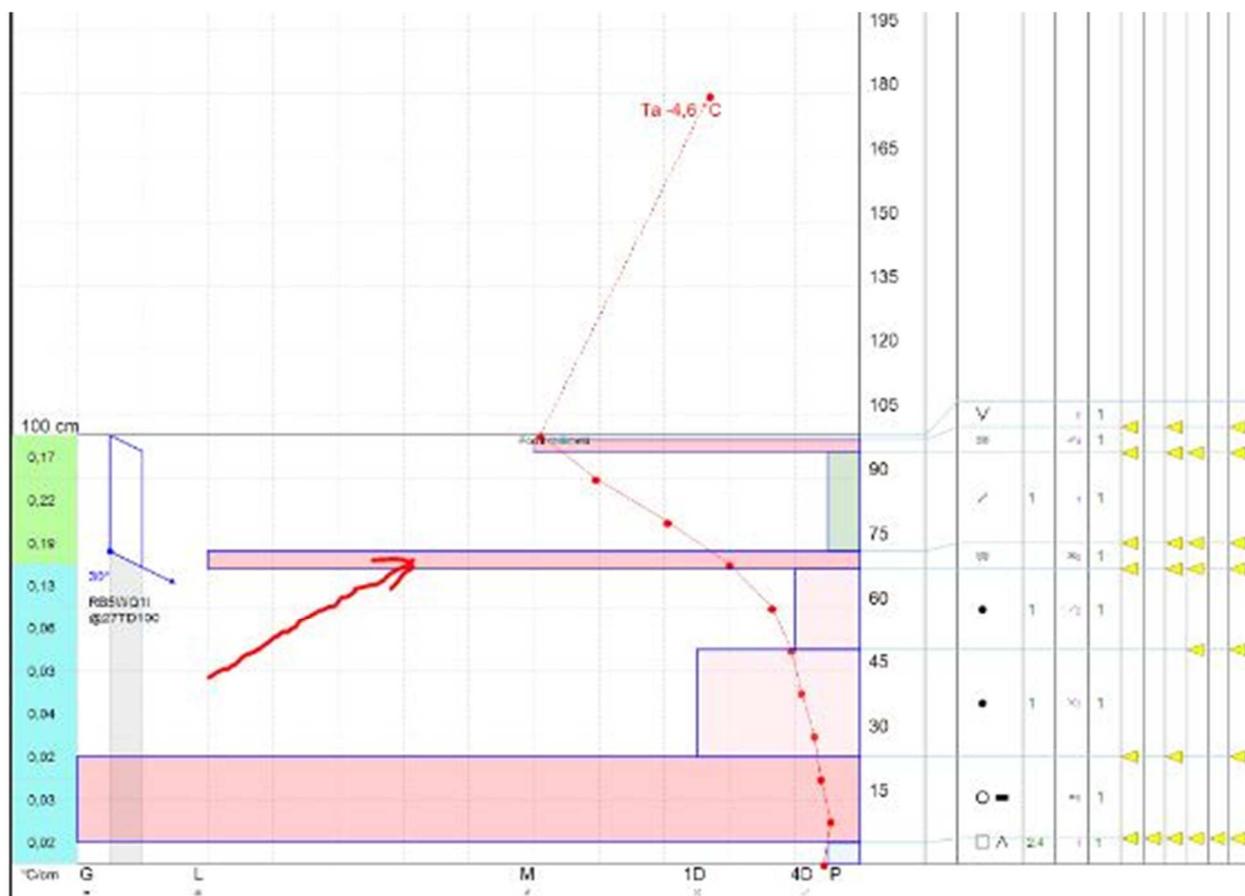
*Oltre alla valanga 03-009 nella valle di Champorcher ha sfiorato il 10 marzo la regionale anche la valanga **03-012** detta "**Corbasserye - Alpiney**" (**Pontboset**) posta poco più a monte della 009 (foto Corpo forestale regionale).*



*L'accumulo (foto sopra) e l'ampia zona di distacco del lastrone da vento posta sotto la cresta (foto sotto - linee rosse) della valanga **14-066 detta "Regou" (Rhêmes-Saint-Georges)** posta nelle vicinanze di Proussa.*

L'accumulo ha raggiunto anch'essa nella tarda mattinata di domenica 10 la strada regionale (foto Commissione locale valanghe).

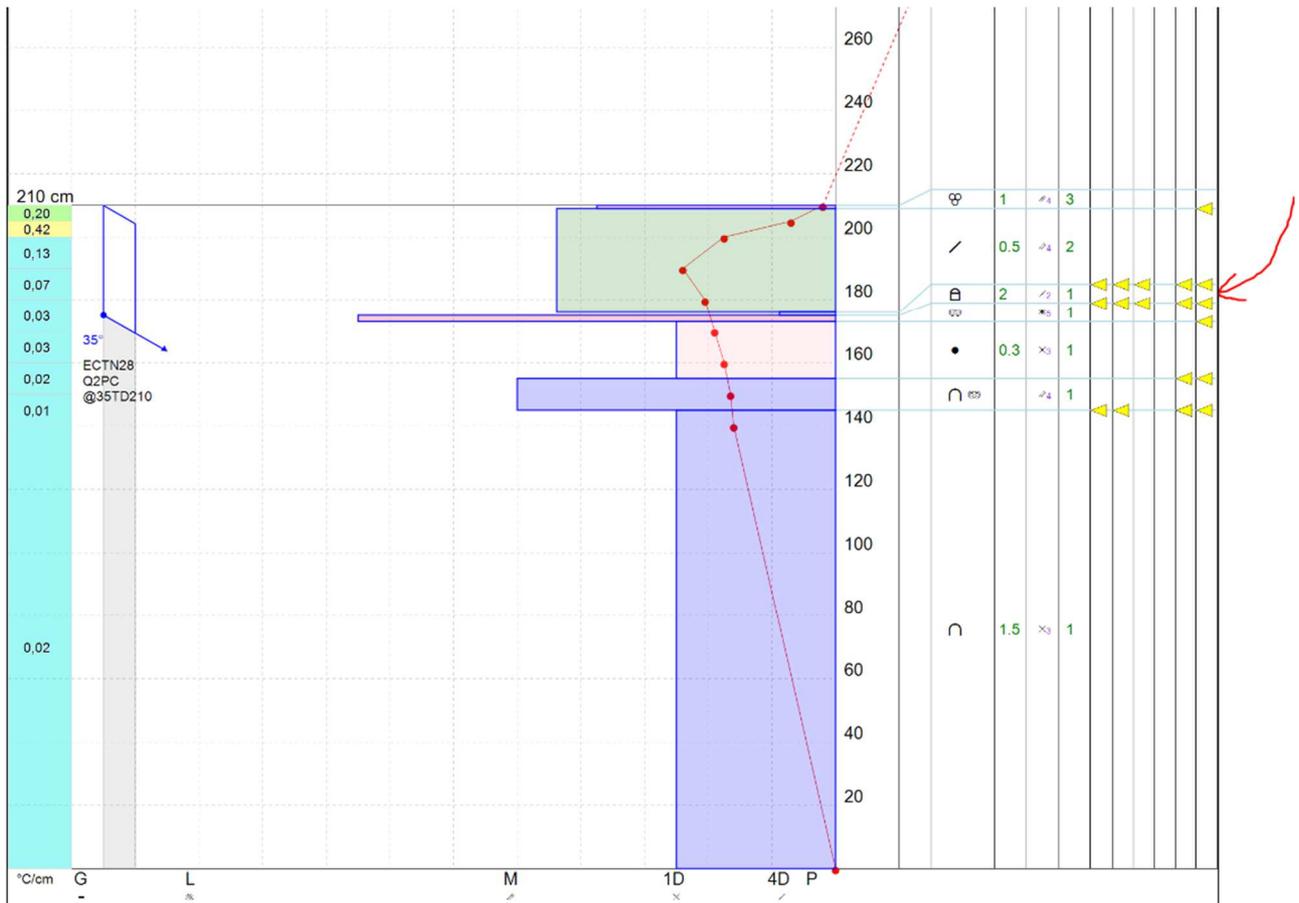
Entrando nel merito degli eventi valanghivi, i fattori comuni che hanno contribuito al loro verificarsi sono stati: i quantitativi di neve fresca cumulati associati all'intensità della precipitazione, l'azione del vento e la presenza di sottili croste da fusione e rigelo formatesi nei giorni precedenti tra le due nevicate di inizio marzo. Queste non hanno contribuito al formarsi di un buon legame tra la neve fresca e quella della settimana precedente.



Profilo stratigrafico modello 4 Aineva del manto nevoso del 12 marzo presso il vallone di Chaussettaz a 2380 m di quota (Rhêmes-Notre-Dame). I rilevatori della Commissione locale valanghe hanno riscontrato la presenza tra le due nevicate di inizio marzo di una crosta da fusione e rigelo (freccia rossa) a circa 70 cm dal terreno. Anche i test di stabilità hanno rilevato questa discontinuità all'interno del manto nevoso.

Discontinuità che poi ha originato diversi distacchi a lastroni, soprattutto il 10 marzo.

E' interessante notare come proprio tra le due intense nevicate di inizio marzo localmente si è originata della brina di superficie e in altri casi dei cristalli sfaccettati. Queste due tipologie di cristallo, una volta ricoperte dalla copiosa nevicata del 9-10 marzo, sono diventate degli strati deboli temporanei che hanno dato origine localmente a lastroni superficiali, generalmente alle esposizioni settentrionali. Quindi non si esclude che numerosi distacchi nelle vallate più a ridosso con il Piemonte e alcuni anche nelle zone dove ha nevicato meno (Valpelline e Gran San Bernardo), si siano verificati a causa di questa momentanea instabilità.



*Profilo stratigrafico modello 4 Aineva del manto nevoso del 14 marzo vicino a **Crevacol** effettuato su un pendio esposto a sud-ovest a 2530 m di quota (**Saint-Rh my-en-Bosses**).*

I nivologi dell'Ufficio neve e valanghe hanno riscontrato anche qui la presenza tra le due grosse neviccate di inizio marzo di una crosta da fusione e rigelo tra i 160 e i 180 cm, ma anche un sottile strato di cristalli sfaccettati in arrotondamento (freccia rossa). Un probabile distacco provocato posto a ridosso della zona del rilievo e i test di stabilit  hanno rilevato questa discontinuit  all'interno del manto nevoso e la sua presenza come strato debole inglobato e momentaneo.



*Ampi distacchi superficiali dell'ultima nevicata posti a circa 2550 m di quota sulle pendici del **versante nord-occidentale Becca de Viou (Valpelline)** molto probabilmente legati allo strato debole formatosi tra le due neviccate di inizio marzo.*

Rientrata la criticità del week-end appena trascorso, dal giorno 11 marzo il territorio regionale è stato interessato da una intensificazione dei venti da nord-ovest, trovando molta neve a debole coesione da spostare, soprattutto lungo le dorsali e le creste delle vallate a confine con la Svizzera. Si sono creati nuovi lastroni da vento sensibili soprattutto per un discorso di distacco provocato, dovuto al passaggio di escursionisti al di fuori delle piste controllate e gestite dai comprensori sciistici ([neve ventata](#)).





*Azione del vento sul manto nevoso. Nel giro di poche ore le immagini della [webcam posta a Chamois](#), in loc. **Fontana Fredda a 2512 m**, documenta come sia cambiata superficialmente la neve. Il vento ha ricoperto facilmente alcuni piccoli lastroni superficiali posti nelle vicinanze della Punta Falinere e abbia modificato le onde e l'innevamento delle dorsali.*

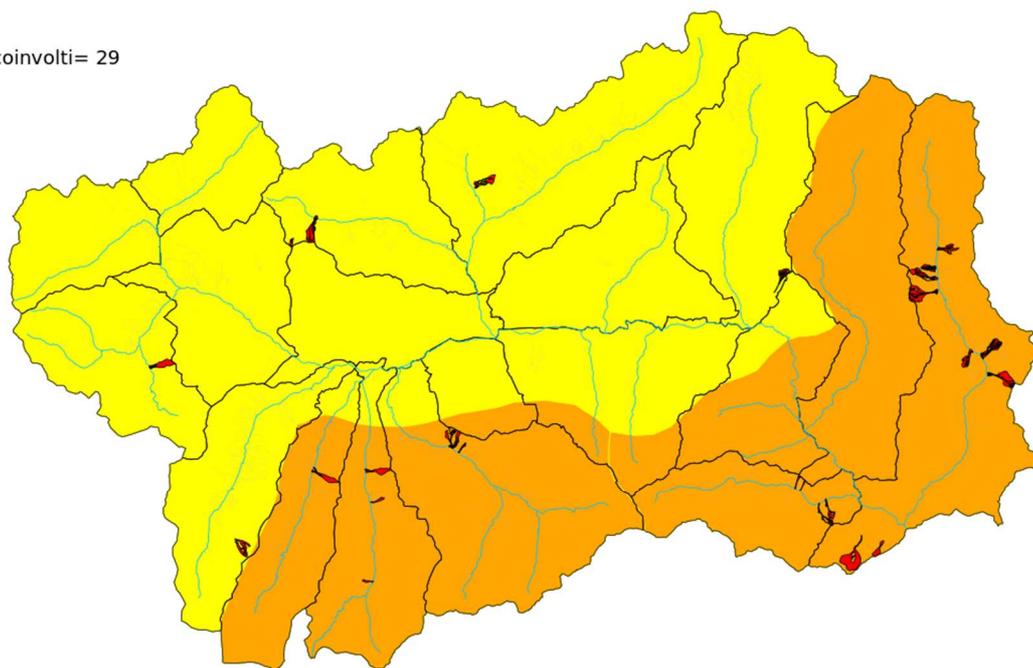
PRINCIPALI EVENTI REGISTRATI e CRITICITA' VALANGHIVA

L'elenco degli eventi valanghivi che riportiamo è significativo in quanto vede oltre **35 valanghe registrate**, 15 delle quali segnalate dalle Commissioni valanghe e dal Corpo forestale e le rimanenti documentate dai tecnici dell'Ufficio neve e valanghe. *Anche per questa criticità è comunque un dato da considerarsi parziale*, poiché il grande quantitativo di materiale fotografico raccolto dall'Ufficio neve e valanghe, culminato con il sorvolo in elicottero dell'11 marzo assieme alle CLV competenti per valutare le condizioni dei bacini valanghivi, deve essere ancora elaborato. Nonostante questo, le valanghe di cui abbiamo già la data di caduta e i dati salienti risultano essere quelle controllate dalle CLV in quanto ricadenti nel PAV e maggiormente si sono avvicinate o hanno raggiunto i fondovalle e le zone abitate, per cui sono state prontamente segnalate. Fortunatamente non si devono registrare gravi danni, tuttavia raggiungono e ostruiscono la strada regionale della Valle del Lys, Valsavarenche e della Val di Rhêmes in almeno 4 punti differenti. Insomma questi sono i principali eventi che fortunatamente non arrecano danni gravi a persone e a cose. Gli scatti fotografici e altri dati raccolti nel corso della criticità e nei giorni successivi permetteranno una futura perimetrazione puntuale delle più probabili aree di distacco degli eventi valanghivi principali. Dati preziosi perché spesso non si riescono a raccogliere e a cartografare. Alcune segnalazioni, video e fotografie, sono giunte anche grazie all'utilizzo dei social media. Nelle seguenti mappe sono indicati il colore della criticità per settori (A-B-C-D) e le valanghe spontanee che hanno raggiunto o sono giunte in prossimità di aree antropizzate.

L'elenco completo delle valanghe verificatesi è attualmente parziale perché in fase di elaborazione, sono comunque indicate tutte quelle più problematiche per gli ambiti antropici.

Valanghe del 2024-03-10

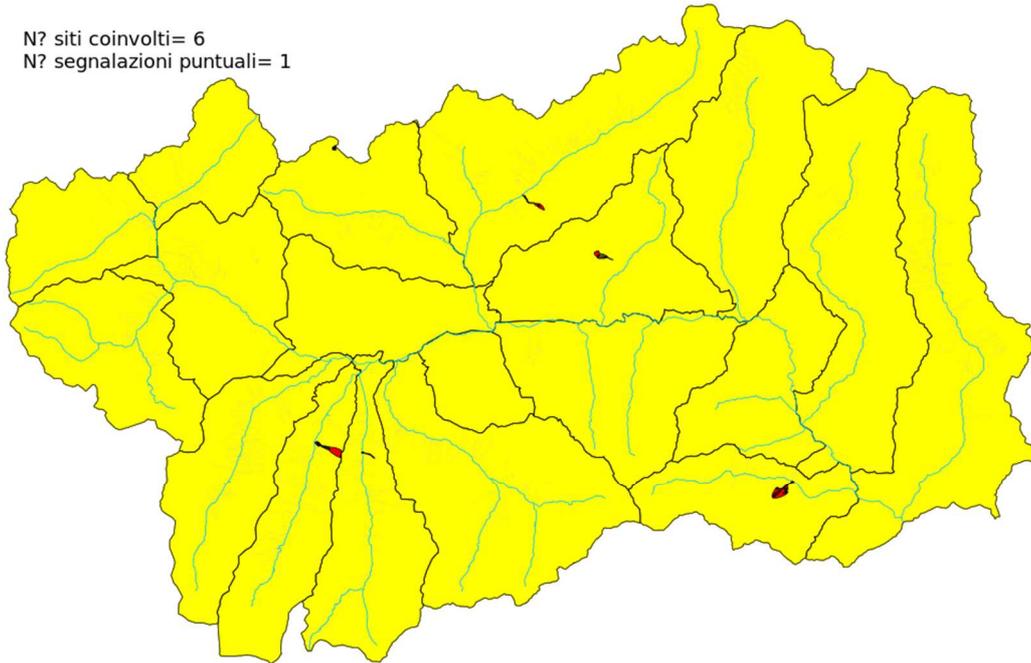
N? siti coinvolti= 29



data caduta	n° valanga	Nome valanga	Comune
10/03/2024	01-023	Avancier	Gaby
10/03/2024	01-029	Bonizzon	Gaby
10/03/2024	01-034	Greneciuki	Gaby
10/03/2024	01-070	Underwald	Gressoney-Saint-Jean
10/03/2024	01-078	Val Nera di Mezzo	Gressoney-Saint-Jean
10/03/2024	01-083	Steischag	Gressoney-Saint-Jean
10/03/2024	01-095	Stoz	Gressoney-Saint-Jean
10/03/2024	01-162	Visey - Bec Renon	Donnas
10/03/2024	01-177	Vallone di Bonze	Donnas
10/03/2024	03-001	Balma - Bec Saint Jean	HÃne
10/03/2024	03-002	Bec de Cormone NO	HÃne/Pontboset
10/03/2024	03-008	Col de Bechet ovest	Pontboset
10/03/2024	03-012	Corbasserye (Alpiney)	Pontboset
10/03/2024	03-111	NA	NA
10/03/2024	05-079	Mont-Derbion sud-ouest	ChÃtillon
10/03/2024	09-022	Clapey (Montin Vatzarda)	Ollomont
10/03/2024	10-055	Pointe Valletta nord	Saint-RhÃmy-en-Bosses
10/03/2024	10-143	Tete de Serena Nord	Saint-RhÃmy-en-Bosses
10/03/2024	12-028	Torrente Drinc	Aymavilles/Cogne
10/03/2024	12-030	Punta del Couiss ovest	Aymavilles/Cogne
10/03/2024	12-032	Comba di Tomba	Aymavilles/Cogne
10/03/2024	12-049	Plan de Suche B	Cogne
10/03/2024	13-023	Pessey	Valsavarenche
10/03/2024	13-036	Tseaille di Fornet	Valsavarenche
10/03/2024	13-080	ovest Pessey B	Valsavarenche
10/03/2024	14-066	Regou	RhÃmes-Saint-Georges
10/03/2024	15-121	Cime-de-Fos Barmevairan nord-ovest	Valgrisenche
10/03/2024	15-136	NA	NA
10/03/2024	17-032	Marais_Coudrey_Refuge Ticchioni	La Thuile

Valanghe del 2024-03-11

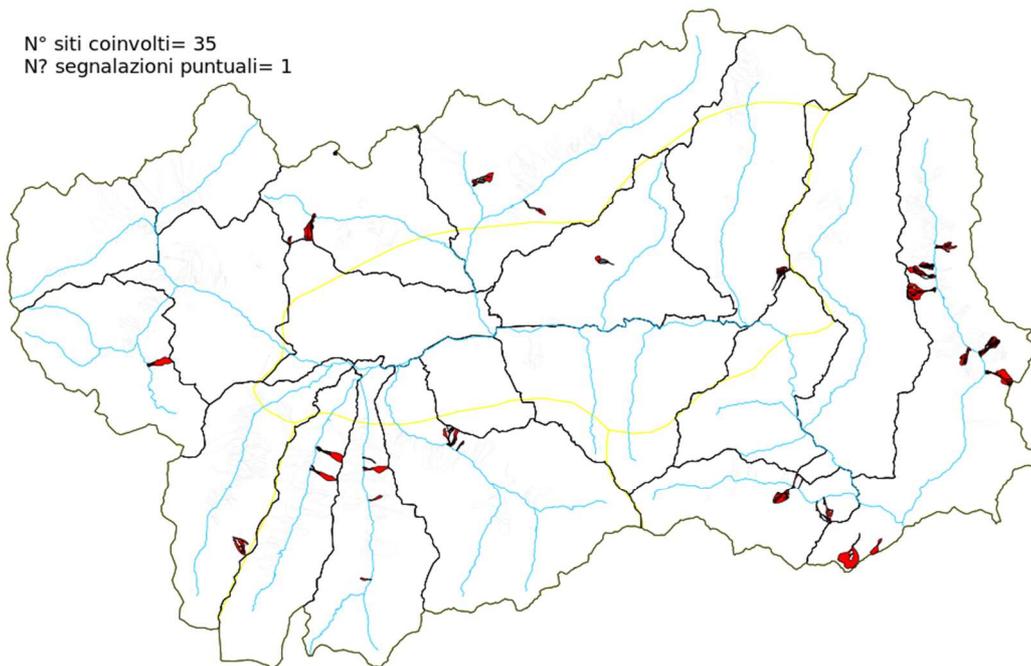
N? siti coinvolti= 6
N? segnalazioni puntuali= 1



data caduta	n° valanga	Nome valanga	Comune
11/03/2024	03-010	La Borney (La Corbassière)	Pontboset
11/03/2024	06-004	Bois de Ranconne - Becca d'Aveille	Nus/Quart
11/03/2024	09-043	Comba Vieille - Vesey (Becca Morion NW)	Oyace/Valpelline
11/03/2024	10-076	Petite Chenalette	Saint-Rhémy-en-Bosses
11/03/2024	13-050	Tzeaye di Pont	Valsavarenche
11/03/2024	14-016	Mont Fraz - Cresy	Rhêmes-Saint-Georges

Valanghe tra 2024-03-09 e 2024-03-11

N° siti coinvolti= 35
N° segnalazioni puntuali= 1



*In questa immagine si riassumono i siti valanghivi che hanno originato valanghe dal 9 all'11 marzo. **In totale 35 valanghe.***

Alcuni siti valanghivi hanno originato, a distanza di pochi giorni dalla criticità del 3-4 marzo, nuovamente dei distacchi importanti che poi hanno portato al raggiungimento delle zone di fondovalle da parte degli accumuli nevosi.

ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI LOCALI VALANGHE

Durante il periodo indicato (9-11 marzo 2024) numerose CLV si attivano sul territorio di loro competenza per gestire al meglio la criticità valanghe attesa. Le CLV maggiormente coinvolte dalla criticità su strade e zone antropizzate sono quelle di Gressoney, Champorcher, Valsavarenche, Rhêmes e La Thuile. Ma in generale molte altre CLV si attivano, anche solo per monitorare la situazione, lavorando in contemporanea per far fronte alla criticità prevista e in atto. Le vie di comunicazione che sono state interrotte riguardano in parte strade comunali e in parte strade regionali. Il giorno più intenso sia per le valanghe cadute sia per le azioni messe in atto dalle CLV per far fronte alla criticità è stato domenica 10 marzo, come si evince dai verbali riportati qui di seguito. Principalmente domenica 10 marzo vengono chiuse la maggior parte dei tratti di strada a rischio e il giorno seguente ulteriori tratti di viabilità, spesso negli stessi comuni, vengono chiusi. La maggior parte dei tratti stradali vengono ripristinati tra il 12-13 marzo.

Di seguito vengono riportati i tratti salienti di quei giorni, in parte anche descritti all'interno dei verbali delle Commissioni.

Il **9 marzo** viene emesso un BAC - "Bollettino Avviso di Criticità per valanghe" di colore GIALLO per i Comuni delle meteo-nivo zone B e C.

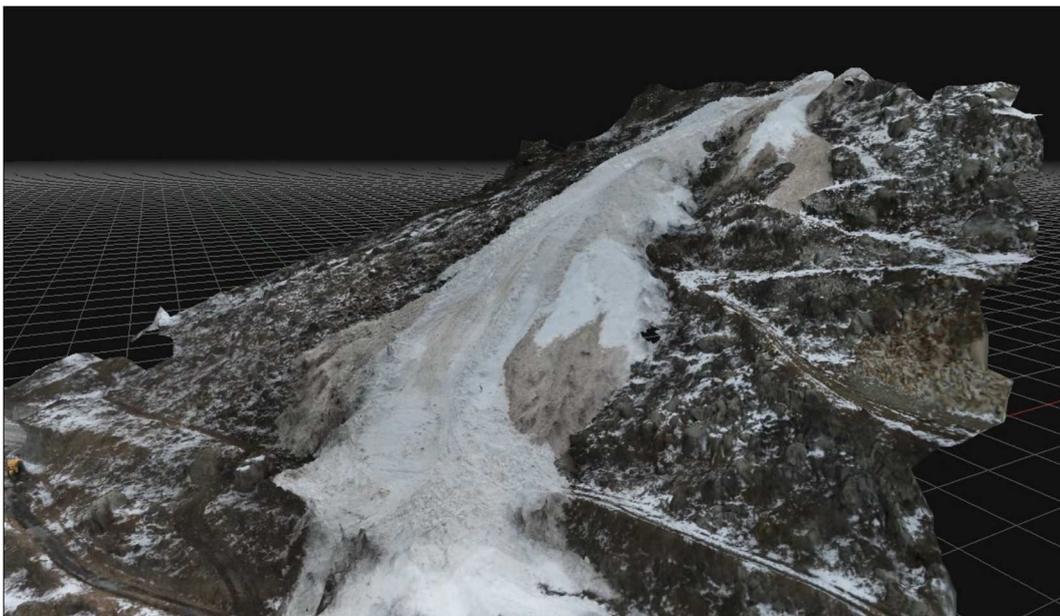
Nel pomeriggio viene organizzata una riunione di coordinamento da parte della Protezione Civile per illustrare l'evento nivo-meteorologico atteso e coordinarsi tra le parti. Alla riunione partecipano vari Sindaci e membri delle Commissioni Valanghe, come anche vari rappresentanti delle Forze dell'ordine, il Corpo

Forestale, la stampa, ecc. La riunione ha lo scopo di informare, coordinare ed organizzare al meglio le possibili criticità attese.

Ad esempio la **CLVG Cogne** verbalizza che in base a quanto è stato reso noto in sede di riunione PC, la CLV prende atto che le caratteristiche della precipitazione attesa sono molto simili a quella dell'evento appena accaduto a cui però bisogna aggiungere, come elementi aggravanti, le presenza di maggiori quantitativi di neve al suolo, un'intensità di precipitazione maggiore e lo sviluppo dell'evento durante le ore notturne. Sulla base di quanto sopra la CLV suggerisce di comunicare a tutti i soggetti interessati di limitare gli spostamenti lungo la viabilità comunale e regionale, avvisando che se le condizioni nivo meteo lo rendessero necessario si procederà alla chiusura temporanea della viabilità.

La **CLVM Ayas** si attiva per monitorare i settori maggiormente critici quali la strada regionale 45 alle pendici del Monte Zerbion e la pista tagliafuoco che conduce all'abitato e all'albergo di Mascognaz. Verbalizza che i paravalanghe di Facciabella risultano liberi da accumuli di neve.

La **CLVN Gressoney** prende atto di quanto viene comunicato loro durante la riunione con i Tecnici del Centro Funzionale e della Fondazione Montagna Sicura. Nei giorni precedenti è stato effettuato un vallo di neve nella zona di accumulo della valanga **01-029 del Bounitzon** così da permettere alle possibili nuove valanghe di sfogare sopra la galleria paravalanghe o direttamente nel Lys dando un po' di garanzie alla viabilità della SR44. Il Sindaco di **Gaby** prolunga l'ordinanza di chiusura della strada per Niel. Dopo un consulto e riunione la CLVN in accordo con i vari Sindaci interessati valuta in comune accordo con tutti i soggetti coinvolti di tenere aperta la viabilità sulla SR 44.



Valanga 01-029 Bounitzon - Gaby - immagine 3D dei lavori svolti sul conoide valanghivo il 7 marzo.

Il vallo è stato progettato e costruito sul conoide della valanga da parte del "Struttura Interventi Operativi - Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco", dopo la criticità dei primi giorni di marzo.

Il **10 marzo** il BAC viene emesso di colore ARANCIONE per i Comuni delle meteo-nivo zone B e C, mentre è emesso di colore GIALLO per i Comuni delle meteo-nivo zone A e D.

Questa è la giornata in cui si verificano più valanghe e l'attività delle Commissioni è maggiore.

La **CLVD Valgrisenche** suggerisce di mantenere ancora chiusa la strada della galleria La Torna. Suggerisce altresì un monitoraggio - non appena la visibilità lo consente - del versante destro idrografico della valle, in virtù dei maggiori apporti nevosi, con particolare attenzione alle aree soprastanti gli impianti di risalita.

La **CLVE Rhêmes** è attiva e monitora la situazione in atto. Alle ore 14:45 propone al Sindaco: *“(...) la chiusura immediata in salita prima dell'abitato di Frassiney, e la chiusura in discesa alle ore 16.00 dal abitato di Chanavey.”*

La **CLVF Valsavarenche** propone: *“(...) la chiusura della S.R. dal km 21+300 al km 26+ 000”*.

La **CLVG Cogne** valuta di chiudere precauzionalmente le strade comunali di Lillaz e Valnontey. Suggestisce di aggiornare costantemente i soggetti interessati circa l'evoluzione delle condizioni meteo e di invitare residenti e turisti a limitare gli spostamenti, sulla strada regionale n. 47 ai soli casi di necessità o urgenze. Il monitoraggio e la situazione vengono aggiornati costantemente.

La **CLVN Gressoney** segnala il distacco della valanga 01-029 del Bounitzon intorno alle ore 11:50. Un grosso distacco che oltrepassa la galleria paravalanghe ed invade il torrente Lys. Il vallo creato nei giorni scorsi ha fatto in modo che la valanga non abbia invaso la sede stradale. Immediatamente è stata data comunicazione al Sindaco che ha subito disposto per il blocco della viabilità per poi successivamente emanare ordinanza di chiusura. Successivamente alle ore 12:30 circa viene comunicato da un operatore addetto allo sgombero neve il distacco della *valanga di Steischlag 01-083*. La zona di accumulo invade la sede stradale. Immediatamente il sindaco di **Gressoney St. Jean** emana ordinanza di chiusura. Anche il Sindaco di Gressoney La Trinité precauzionalmente chiude la regionale dal capoluogo verso valle. La strada regionale n. 44 rimane chiusa dai tratti Gaby- Gatinery, Farmacia St Jean- Perletoa e dal paese di Trinité verso valle fino a nuove valutazioni su stabilità e sicurezza.

L'11 marzo il BAC rimane di codice colore GIALLO per i Comuni delle meteo-nivo zone B e C.

In questa giornata viene organizzato un sorvolo da parte dei tecnici dell'Ufficio Valanghe per avere un quadro completo delle valanghe scese. Al sorvolo prendono parte anche le CLV di Gressoney e Valsavarenche. Il sorvolo ha interessato le valli di Gressoney, Champorcher, Cogne, Rhêmes e Valsavarenche.

Piano piano la situazione migliora in particolare per alcune parti del territorio. Come ad esempio in **Valgrisenche** che si è trovata a margine della perturbazione più attiva e nessuna valanga PAV si è staccata. Anche la **CLVE di Rhêmes** valuta la *“(...)possibile riapertura della strada regionale”*. La **CLVF Valsavarenche** valuta l'intervento dei mezzi operativi per la riapertura della strada regionale e la riapertura al traffico al termine delle operazioni.

Per la **CLVG Cogne** il problema principale rimane la valanga di Tsa Sèche dove l'accumulo è importante e non ha scaricato. Su questa valanga si dovrà mantenere alta l'attenzione soprattutto in occasione di rialzi termici o pioggia in quota.

Mentre la **CLVN Gressoney** scrive che non si rilevano più distacchi dalla sera precedente. Viene permesso il transito di mezzi per la manutenzione stradale e il passaggio di un convoglio per gli operai della Monterosa SpA. La strada viene poi successivamente chiusa per permettere migliori accertamenti sulla sicurezza. I Sindaci unanimi decidono di riaprire la normale viabilità sulla SR44. La strada per Niel, ancora fortemente invasa dagli scarichi della valanga 01-118 rimane ancora chiusa.

Il 12 marzo la situazione migliora ulteriormente.

Ad esempio la **CLVN Gressoney** dà parere favorevole alla pulizia ed il rinforzo del vallo sulla zona di accumulo della valanga del Bounitzon mediante gatto delle nevi. Alle ore 13:00 vengono interrotti i lavori per due forti scariche della valanga che però non raggiungono il fondovalle ma la parte alta del conoide. La zona con il rialzo termico non è più sicura. In questa giornata cominciano i lavori di sgombero della strada di Niel (Gaby), i lavori vengono svolti sempre con vedette e contatto radio con l'operatore, e terminati alle ore 12:00 per possibili scariche dovute al rialzo termico. Alle ore 11:00 terminano i lavori di pulizia e di rinforzo del vallo nevoso sugli accumuli a valle della valanga 01-029 del Bounitzon.

Tra il 9 e il 12 marzo sono segnalati all'interno della piattaforma web dedicata alle CLV **19 tra riunioni e sopralluoghi e rilievi e sono stati redatti 19 verbali**. Lo scambio di informazioni tra l'Ufficio neve e valanghe

e le varie CLV è stato molto attivo per tutto il periodo analizzato. L'Ufficio si è impegnato a segnalare tempestivamente le criticità previste tramite il canale Telegram dedicato ai membri delle CLV, con messaggi e aggiornamenti meteo in tempo reale. Sono intercorse poi numerose telefonate tra i tecnici dell'Ufficio e i vari membri delle CLV per un costante confronto e aggiornamento sulla situazione in atto.

Ringraziamenti:

Si ringraziano i membri delle Commissioni locali valanghe che nel corso della criticità hanno agito per ridurre al massimo il rischio valanghivo all'interno dei comuni da loro monitorati e che hanno collaborato con l'Ufficio neve e valanghe per fornire aggiornamenti e a loro volta avere informazioni nivometeorologiche. Si ringraziano i colleghi dell'ufficio meteo per le previsioni meteorologiche. Si ringraziano i tecnici di Arpa VdA, i Vigili del fuoco del Nucleo SAPR regionale e il Corpo forestale della Valle d'Aosta per l'acquisizione di immagini tramite drone sulle valanghe più significative. Si ringraziano gli agenti del Corpo forestale della Valle d'Aosta per le attività di rilievo e acquisizione dei dati sulle valanghe, effettuati nell'ambito delle attività di presidio del territorio ai fini di protezione civile regionale e di censimento volto al continuo aggiornamento del Catasto regionale valanghe. Si ringraziano quelle persone che assistendo alle valanghe le hanno documentate e poi hanno fornito questo importante materiale all'Ufficio neve e valanghe.